

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 semestrali L. 12 trimestrali L. 6 mensili L. 2

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgiana, N. 13. - Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio la Mercatovecchio. Un numero separato Cent. 10 - arretrato Cent. 20.

Udine, 6 giugno.

I telegrammi che ci vennero dalle più cospicue città d'Italia, ci narcano di riviste militari tenute ieri e di feste popolari, con cui si celebrò ovunque la ricorrenza dello Statuto.

Telegrammi da Parigi annunciano che colà si attende una missione tunisina condotta da Mustafà primo ministro del Bey, e che, in certo modo, si reca a rendere omaggio al Presidente della Repubblica.

Oggi si telegrafa da Londra, come sieno aumentati i pericoli in Irlanda, e come sarà aumentato sino a trentamila uomini l'esercito destinato a mantener l'ordine e a reprimere i faziosi.

Anche dalla Russia riceviamo oggi notizie sempre più allarmanti. Affermasi che i mutamenti avvenuti di alcuni Ministri abbiano inasprito la situazione già grave, e che i nihilisti maturino nuovi progetti di sangue.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. Seduta del 6 giugno. Si prosegue la discussione della Legge sulle nuove opere stradali ed idrauliche, ed approvasi l'intestazione sospesa dell'elenco 3, come segue:

APPENDICE 6

MAOMETTO II°

Tragedia. ATTO III°, (continuazione e fine). SCENA IV. Il Messaggio e detti. (Il Messaggio si prostra al Padiscia colla fronte per terra)

Romanin Jacur e Di Pisa fanno osservazioni.

Baccarini risponde. Approvati la somma totale delle opere comprese in Lire 325,126,704, e quindi l'articolo 2 della Legge, nonché il 3° dopo alcune dichiarazioni date dal ministro a Mascilli.

All'art. 4, il Ministro e la Commissione propongono la seguente aggiunta: « La costruzione di dette strade, è obbligatoria, previa procedura dell'art. 14 della Legge 20 marzo 1865, allegato F, per quelle non ancora classificate provinciali.

Cavalletto raccomanda la massima economia nelle strade di montagna e diligenti esplorazioni geologiche prima di costruirle.

Lugli, Favale, Salaris, Del Giudice fanno osservazioni.

Parlano contro l'obbligatorietà Merzario e Diligenti.

Faldella, invece, la sostiene, perchè non essendo completa l'autonomia delle Province, nè perfetto il loro ordinamento, essa giova specialmente ai circondarii.

Cavalletto propone che la Commissione modifichi la proposta, restringendola alle sole opere già consentite.

Dopo osservazioni del Relatore e del Ministro, approvasi l'art. 4 con l'aggiunta discussa.

(Seduta pomeridiana) Proclamasi il risultato della votazione per la nomina di un Commissario del Regolamento della Camera; fu eletto Solidati.

Procedesi poi alla votazione di ballottaggio fra Geymet e Cancellieri per la nomina di un Commissario sul bilancio.

Dovendosi ora proseguire alla discussione sulla riforma elettorale, il Presidente dice la Commissione non essersi trovata in numero nè ieri nè oggi, averla quindi convocata per mercoledì confidando che gli assenti ritornino.

Per conseguenza si passa a discutere altri disegni di Legge.

Approvati la Convenzione dell'Unione universale delle poste per lo scambio dei piccoli pacchi postali senza dichiarazione di valore, come pure la Legge per l'attuazione nell'interno del Regno di detto servizio, dopo alcune spiegazioni di Baccarini e Maurigi relatore a Cavalletto.

Discutendosi poi le modificazioni agli stanziamenti di cui all'art. 25 della Legge 29 luglio sulle ferrovie; Cavalletto raccomanda al Ministro dei lavori pubblici che, d'accordo coi Ministri della guerra e del commercio, presenti il progetto di Legge per le strade che interessano il commercio internazionale e la difesa nazionale.

Lugli dichiara che voterà volentieri questa Legge perchè è necessario che la rete ferroviaria abbia il corrispondente materiale e i 44 milioni che il Ministro chiede per esso non sono che una anticipazione.

Baccarini dice che quando presenterà le altre tabelle di ferrovie complementari, interpellerà il Ministro della guerra per dar la preferenza a quelle che abbiano carattere d'importanza militare. Quanto ad altre, utili al commercio internazionale, rammenta alcune già votate nella Legge del 79 e specialmente la Novaro-Pino; che spera sarà presto aperta insieme alla galleria del Gottardo; se altre furono neces-

sario, si provvederà. Accetta finalmente la raccomandazione fatta da Branca di allegare di anno in anno ai bilanci le opere da eseguirsi e il materiale da provvedersi con le somme stanziare in esse.

Dopo alcune spiegazioni di Indelli approvansi i tre articoli della Legge.

Mancini ministro degli esteri presenta il progetto per prorogare fino al 30 giugno 1882 i trattati ed accordi di commercio e navigazione con il Belgio, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna e la Svizzera.

Ferrero presenta il disegno per modificare gli articoli 8 e 9 della Legge sull'ordinamento dell'esercito, e per istituire un grado intermedio fra il tenente generale e il comandante di esercito, che rimanda alla Commissione della Legge sulla situazione sussidiaria degli ufficiali.

Discutesi la Legge per lo stanziamento di un fondo per la seconda serie dei lavori di sistemazione del Tevere.

Baccarini e il relatore Ruspoli rispondono alle osservazioni di Lugli, Cavalletto e Amadi relative agli appalti, all'economia delle spese e al sistema di amministrazione dei lavori.

Dichiaratosi poi dal Ministro delle finanze di accettare le varianti della Commissione, approvansi gli articoli di Legge ove autorizzati il Governo a creare un titolo speciale di rendita ammortizzabile in 50 annualità per eseguire la seconda serie dei lavori di sistemazione del Tevere Erano. La spesa sarà ripartita per 4 milioni all'anno dal 1881 al 1885.

Grego Cassia svolge un'interrogazione sui motivi per cui nel viaggio dei Sovrani il Duilio non entrò nel porto di Siracusa malgrado che i siracusani lo avessero richiesto.

Acton risponde che non vi entrò per ragioni di servizio, ma vi entrerà nel prossimo passaggio della squadra di cui il Duilio fa parte.

Gagliardi svolge la sua interrogazione se il Ministero sappia che la Società I. E. Florio nei viaggi nel mare Nero al Mediterraneo trasporti le merci a Marsiglia per un nolo minore di quello che esige per i porti d'Italia e, se è vero, come il Governo intenda provvedere per impedire che i sussidi accordati dallo Stato torino a beneficio del commercio di altre nazioni.

Baccarini risponde che simile reclamo era stato già fatto dalla Camera di commercio di Genova e che interrogata la Società ha addotto ragioni del differente nolo, tali che il Governo ha dovuto riconoscerle valide e dice quali sieno.

Gagliardi si dichiara soddisfatto e raccomanda che almeno il Governo faccia presso la Società pratiche pfiziose, come sussidiata, per ottenere qualche miglioramento.

Discutesi poi la Legge per estendere le disposizioni della Legge 7 febbraio 1865 vengano estesi i benefici di quest'ultima. Il Ministro e Di Lenna, relatore, rispondono non poter accettare perchè la richiesta Compans non riguarda le presenti modificazioni che si propongono.

Compans insiste sostenendo anzi che il suo emendamento sia conforme all'ordine del giorno della Camera del febbraio 1879. Tuttavia è pronto a ritirarlo se il Ministro lo affidi che provvederà perchè nel prossimo bilancio cessi questa differenza di trattamento.

Seagliavano i nemici, e in breve stretti Da cerchia immensa, evaginati i ferri, Con lor vanimmo corpo a corpo in lotta. Ma un contro dieci non reggemmo. Il duce, Vista la strage devastargli intorno Tutti i guerrieri senza frutto, ad altro Già più non pensa, che a salvar le sparse Reliquie dell'esercito; rannoda I più prodi tra suoi, primo fra tutti Affronta là dove men densa è l'oste, E a noi gridando di seguirlo pasta. Sui corpi de' nemici, onde col brando Semina il suolo e ci apre all'fine un varco Oltre la fatal cerchia. In mezzo all'oste Passammo dietro a lui ferocemente A destra e a manca percuotendo, e uccisi Da quella stretta decimati ratto. Ci avviammo a Castoria. Ivi in sicuro I superstiti Omar tien preparati. Alla riscossa, se di pronti aiuti Soccorrerà il vortice.

Maom. (frenandosi) Quanti ha ancor seco? Mess. Ottomila, e i migliori. Maom. A me ne venga Egli stesso; tu parti e il mio comando. Egli reca. (Il Messaggio si prostra e parte)

Il Ministro replica che appena il bilancio lo permetterà si occuperà di esaminare la proposta Compans. Dopo ciò approvasi questa Legge e l'altra della leva militare sopra i giovani d'età nel 1861.

Rimandatasi ad altra tornata l'aggregazione del Comune di Palombaro al mandamento di Casoli, levasi la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

I dispacci delle varie città annunziano riviste militari e feste

Si ha da Napoli 5: La Regina e il Principe assistettero alla rivista dal balcone della Reggia. Le truppe furono applaudite durante la sfilata. La Regina e il Principe furono salutati da fragorosi applausi della folla al loro arrivo e alla loro partenza. Alle ore 2 pom. la Regina e il Principe di Napoli, salutati dalle artiglierie, recaronsi a bordo della fregata Amedeo, donde assistettero alla rivista della squadra. Scesero a terra salutati dall'artiglieria e dagli urrà dei marinai di tutti i legni.

Scrivono da Roma: Minghetti, Broglio ed altri dichiarano che la lettera del Sella, contro cui sono indignatissimi, fu scritta dopo avergli comunicate le bozze della Circolare alle Associazioni.

L'on. Baccelli ricevette dai maestri elementari un indirizzo che porta 15,000 firme.

Scrivono da Roma all'Adriatico: « Il Ministero accetterà le dimissioni del generale Ciaffardini. Non lo farà però subito; per intanto gli accorderà un lungo congedo e sarà mandato a Parigi un diplomatico in qualità di incaricato d'affari. »

Si annunzia imminente la pubblicazione di un nuovo scritto del colonnello Marselli, ex deputato al Parlamento, intorno alle presenti nostre condizioni politiche.

Si annunzia per il 10 del corrente mese la pubblicazione di un opuscolo del generale Mezzacapo sulla Politica e gli armi in Italia.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi: La missione tunisina, sotto la direzione del primo ministro Mustafà, è attesa a Parigi giovedì. Ai funerali di Littré grande concorso. I liberi pensatori protestarono contro il funerale religioso.

Telegrafano da Orano 5: Bringard, sorvegliante dei telegrafi, fu assassinato colla scorta, fra Frenah e Geryville; 26 uccisi.

Il gen. Waunowski fu nominato ministro della guerra in Russia.

Si ha da Sofia 5: Allorchè furono composti i Consigli generali, i loro membri furono nominati senza tener conto del numero dei voti ottenuti dai candidati. Il Monitore pubblica un Decreto del Principe che retifica la composizione dei

SCENA V. Maometto e Mustafà. Maom. O mio Visir, sciagura immensa Cadde sulle nostre armi, e invan no certo Non restò vive Omar: scolti ei la pena Della sconfitta, e al successore impari Di vincere il dover. Must. E' giusto, o'egli Sia provato colpevole. Maom. (con sdegno crescente) Gl'indugi Gl'indugi tuoi, che tanto volte gli ebbi Rimproverati, alle ausiliarie schiere Non dier tempo d'unirsi, e prevenire Il nostro assalto? I miei comandi sempre Ei deluse esitando; inettamente Conducendo l'assedio ardi non una Volta i consigli miei d'insoccorrenza. Tacciar, pel capo suo stesso, giurando, Che Parti sue m'avrebbe data in mano. Groja conquisca. E il capo suo, risponde Dell'impresa fallita. Must. O generato Principe de' credenti, al servo tuo Libero assenti il ragionar, quand'anche Il parlar suo d'ardir sapesse? Maom. (con forzata tranquillità) Amico Non mi sei tu più assai che servo?

INSEZIONI Non si accettano inserzioni se non s'abbia pagamento anticipato. Per una riga nella IV° pagina cost. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunitati in III° pagina cost. 15 la linea.

Consigli generali secondoni. Molti lamenti essendo stati fatti contro gli abusi della gendarmeria; il Governo decise che questo corpo sia soggetto alla giurisdizione dei Tribunali militari; per la critica di accettazione a tumulti e disubbidienza. L'Esarca bulgaro giunse ieri a Costantinopoli, e fu ricevuto solennemente dal Principe. Molte deputazioni di tutte le parti della Bulgaria vennero ad assicurare il Principe della serenità di fiducia della popolazione verso di lui.

Dalla Provincia

Bandiera della Società operaia. S. Vito al Tagliamento, 4 giugno.

Sono circa quattordici anni che qui fu istituita e fiorisce l'Associazione di mutuo soccorso tra gli operai. Sono quattordici anni pure che i Socii aspirano ad avere un vessillo che decorosamente rappresenti loro Società, avendoli sempre al principio di risparmio trattenuti da affrontare la spesa.

Ma sorse anche per questa nostra Società l'astro benefattore, o almeno lo spero. La giovane sposa signora Leada, nata Linda Curotto di Genova, che per seguito matrimonio con l'egregio avvocato Giorgio Gallorino, divenne nostra concittadina, con quella sua sveltezza d'animo per cui in brevissimo tempo seppe cattivarsi la simpatia di tutti, ci offerse in dono una splendida didissima Bandiera, che per la perfezione della opera e per la magnificenza della Società riconoscente fu pubblicata questo magnanimo atto, additando ad esempio la generosa benefattrice.

La Presidenza. Sulla proposta di una scuola di disegno e di geometria.

Si Daniele del Friuli 28 maggio (ritardato) annunzia.

Le sono tenutissimo per la continua continuazione che mi usa permettendomi l'inserzione nel rispetto Giornale La Patria di miei scritti e articoli a cose amministrative, e di aver saprei come ringraziarla abbastanza se mi mancasse il mezzo di servarmene. Ma poiché Ella è tanto generosa mi fo animo di mettere in carta alcune idee, venute mi adesso in mente, le quali, perdendo, potrebbero aver difformarsi. Si saprà spero, che lo scrivo alla buona e come il calor del momento significando; quindi non pretendo di piacere al lettore, il vero che il buono è la mia divisa, e tanto mi basta.

Eccomi adunque all'esposizione. Il mio paese è dotato di buonissime Scuole elementari ed eccellenti dampion alla loro nobilitazione.

Must. Un'opinione fatale. Maom. Libero parla; l'amicizia ha dritti. Che nessuna grandezza in riveriti. Vien meno, e spesso se il potere è ostato. Perde se stessa. Must. Esercitarli io spero. Pel tuo non mena che pel comun vantaggio. Ma forse io deggio, o Signor mio, dirti in mezzo al core per parlarti il vero. Must. Ferisci, ascolto. Maom. Ferisci, ascolto. Must. Un'opinione fatale. Gira fra i nostri che l'accusa o Sir. Delle conquiste omai cessate, e gatta. Su te la colpa dei rovesci nuovi. Dove il tuo braccio urta, romba una tempesta. Altra fortuna a chi, te voci assume. Riserva il fato. Must. L'ignoranza, tal scuse. Must. E sia, non resta. Per le orecchie di chi tutta ebbe posta. In te già la sua fe, che di te contro. Or ne ribelli l'animo. Se appa. Omar, le accuse cresceran. Must. Chi non gl'iniqui ch'osano levare.

con intelligente operosità e molto zelo, per cui esse Scuole nulla lasciano a desiderare, né hanno da invidiare a consimili di altri paesi; ma ciò non pertanto, io più volte mi sono domandato, se l'istruzione che con esse s'impartisce è sufficiente ai figli dei nostri artigiani e contadini e di altri, ai quali non è possibile procurarne una maggiore, e solo possono mandarsi ad imparare un mestiere, o a fare i garzoni presso qualche bottega; e i contadini ammaestrarli nell'agricoltura pratica con i pregiudizi relativi.

Io credo che con me qualunque cittadino dirà di no, quando rifletta al programma didattico di queste scuole ed al limitato tempo in cui durano. In altri tempi, non lontani, si attivarono qui le scuole tecniche; ma queste, è dovere confessarlo, non produssero i risultati che si attendevano, cioè di un grande concorso di allievi del paese e foresti; ma all'incontro tenuissimo è tale che la Rappresentanza Comunale, non vedendo compensato, almeno in parte, l'ingente dispendio, pensò di sopprimerle a sollievo dei contribuenti, attese pure le ristrette rendite patrimoniali del Comune. Perciò, fatta l'esperienza delle tecniche, non sarebbe opportuno portarle di nuovo in campo, non essendo punto mutate le condizioni locali e nel riflesso ancora che dette scuole non si possono paragonare alle governative, se non con gravi sacrifici pecuniari, dotandole cioè di un numero bastevole di professori per lo svolgimento completo delle materie prescritte, di modo che gli allievi, per passare ad altra scuola governativa della stessa specie, non siano obbligati ad esami.

Ma se l'istituzione delle tecniche non è consigliabile per le ragioni ora adottate, ben si potrebbe pensare al completamento dell'istruzione elementare: ed a mio umile avviso, lo scopo sarebbe raggiunto se si aprisse una scuola speciale di disegno e geometria.

La spesa per un docente di queste materie non sarebbe molto onerosa (tutto al più 1500 lire ed altra leggiera somma per l'acquisto del materiale scientifico). Questo dispendio sarebbe d'ineccepibile utilità, quando si pensi che il disegno e la geometria sono un potente ausiliario a coloro che si applicano alle arti ed alle industrie ed anche ad alcuni rami di commercio, e si potrebbe inoltre conciliare che i docenti, nei giorni festivi, per turno si prestassero a dar lezioni di agricoltura, servendosi all'uso di libri popolari, che in tale materia facilmente si trovano, essendo stati scritti moltissimi e precisamente con l'intendimento di servire all'istruzione.

S. Daniele ha bravi ed operosi artigiani; ed i lavori che escono dalle loro officine ponno in quanto a precisione e solidità, far concorrenza ad altri paesi, pur rispettabili; ma in molti di essi, privi dell'arte del disegno, supplisce la facoltà intuitiva ed il buon gusto naturale.

Queste buone attitudini dei nostri artigiani e le idee di progresso che ormai devono farsi strada in mezzo alle masse, debbono sorreggere la mia proposta a raccomandarla presso questo patrio Consiglio.

Istruzione ed educazione, queste sono le basi cardinali della nostra rigenerazione politica, i veri forieri del progresso. Bisogna formare cittadini istruiti, educati all'amore della patria, alla vera morale individuale e sociale, cancellando del tutto quei principi di egoismo che pur troppo tuttavia, non fanno difetto, e sono, dirò così, una cancrena al progresso civile.

retaggio pernicioso della cessata di spotica dominazione straniera. L'amore di sé e della propria famiglia, deve essere sprone, e non di ostacolo, all'amore dei propri simili e del bene della patria. Vincere in una parola l'egoismo e l'apatia.

Finisco per non annojarla d'avanzaggio su questi argomenti, e colgo l'occasione, egregio signor Direttore, per rassegnarle i sentimenti della mia più grande stima ed ossequio.

Obbligatiss. servitore
FABRIS ETTORIO

Fulmine micidiale.

Il 1 corrente in Attimis su quel di Cividale, mentre infuriava un temporale, il pastore G. G., trovandosi in aperta campagna, fu colpito da un fulmine e rimase all'istante cadavere.

Ferimento.

In Tramonti di sotto jeri avvenne un grave ferimento di un individuo di quel luogo. Il feritore venne arrestato.

CRONACA CITTADINA

Al Soci di Città e della Provincia che ancora non hanno soddisfatto al pagamento da primo gennaio a tutto giugno si fa di nuovo preghiera perchè si mettano in regola con l'Amministrazione.

Atti della Associaz. progressista del Friuli.

Ieri si tenne, nella sala del Teatro Minerva, la annunciata Adunanza generale dei Soci. La seduta fu aperta poco dopo il mezzogiorno, colla Presidenza del dott. Fabio Celotti, Vice-presidente.

Fra gli intervenuti c'era anche il Deputato Billia, il quale, dopo che il Vice-presidente apriva la seduta e riassunse brevemente i fatti occorsi dell'ultima convocazione dei Soci, domandava che i dubbi sorti sulla sua condotta politica fossero fatti palesi affinché egli potesse rispondere.

Berghinz e Cesare parlano in argomento ed all'ultimo risponde il dott. Celotti. Alla discussione che ne segue prendono parte Bonini, Ciotti, Fornera, Caporriacco e Billia dott. Paolo.

Il Deputato Billia, sentita la discussione, con lungo discorso che daremo nel numero di domani, chiarisce gli avvenimenti parlamentari ultimi; e colla lettura di alcuni brani de' suoi discorsi al Parlamento, agli elettori, alla Associazione, dimostra aver fin dal 1878 sempre coltivata l'idea della formazione d'un grande partito liberale, mantenendo fermo il programma delle riforme volute dalla Sinistra.

Parlano, in seguito, i soci Berghinz, Fornera, Pecile, Baldissera e quindi di nuovo il Deputato Billia, per alcune spiegazioni. In seguito alle quali, per lasciare libera la discussione, il Deputato abbandona la sala.

Fornera, ch'era venuto per combattere il Deputato, in seguito al discorso di lui resta pienamente convinto non aver egli mutato programma. Propone quindi che l'Associazione, plaudendo alle dichiarazioni fatte dal Deputato, respinga la rinuncia. Ciotti propone il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, uditi i motivi che determinarono la condotta dell'onor. Billia durante l'ultima crisi parlamentare, dichiarando mantenere inalterato il pro-

gramma della Sinistra, lo riconferma alla Presidenza dell'Associazione. »

A questo ordine del giorno si associa l'avvocato Fornera e Pecile.

Altro ordine del giorno veniva presentato dal prof. Bonini in questi termini: « L'Assemblea, udite le dichiarazioni dell'on. Billia, dichiara che gli mantiene la sua fiducia e respinge le offerte dimissioni. »

Ma poi, in seguito a breve discussione e per meglio concentrare i voti, anch'egli si associa all'ordine del giorno Ciotti, il quale a grandissima maggioranza (senza contrari cinque e due astenuti) veniva approvato.

L'inaugurazione del Ledra.

Ieri, per mancanza di spazio, non abbiamo potuto che accennare alla Inaugurazione del Ledra seguita alla presa di esso fiume; oggi cercheremo di completare tale accenno.

Verso le cinque e mezza ant. di domenica partirono in ventisei. Fra essi, come già dicemmo nel nostro supplemento straordinario di domenica, c'era il Prefetto comm. Brusi, rappresentante il ministro dei lavori pubblici Alfredo Baccarini, il conte Antonino di Prampero, rappresentante il Presidente del Consorzio, il presidente della Camera di Commercio ed il segretario, il cav. Braida Francesco vicepresidente dell'Associazione agraria Friulana ed il Segretario di questa Associazione, il professore ingegnere Gustavo Bucchia, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, gli ingegneri collaudatori del lavoro Asti, Cibebe e Poppati, quelli delle imprese costruttrici, il signor Podestà...

Per Felletto, si recarono alla presa, lungo la via confabulando (com'era naturale) non solo della amenità dei siti visitati, ma eziandio della storia del lavoro, della sua esecuzione che fu trovata lodevole, delle speranze che per esso lavoro possa la nostra Provincia avere finalmente quell'acqua, negli anni di siccità cotanto sospirata.

Dopo visitata la presa, vicino al ponte di Farla, all'aperto, sotto un filare di robusti pioppi, si fece una modesta refezione campestre. Quivi ci furono discorsi e brindisi. Parlò primo il conte Antonino di Prampero quale rappresentante il Presidente del Consorzio del Ledra, mostrando la speranza che il Governo sovrerà pel suo compimento questo lavoro, eseguito sinora colle sole forze provinciali, e raccomandando al Prefetto di proungere ciò presso il Governo.

Rispose il Prefetto com., sotto il Governo nazionale, sotto l'egida della libertà, e col regime rappresentativo, sia possibile iniziare lavori grandiosi come quello del Ledra. Egli confidare che il Governo vorrà ora venire in aiuto per compiere il lavoro; per parte sua, non mancherà di far presenti le circostanze.

Il cav. Kechler ricordò tutti i benemeriti del Ledra; fra gli altri, il chiarissimo ingegner Bucchia, vero autore del progetto eseguito.

Il Bucchia ringraziò delle gentili parole al suo indirizzo. « Sono orgoglioso » — concluse egli — « di aver prestato l'opera mia per un lavoro che fa onore a questa Provincia e che ritengo utilissimo. »

Il cav. Braida parlò del conte Gherardo Freschi, il quale offre un premio di 150 lire per chi meglio approfitterà della irrigazione; e disse che in ciò, nel limite delle sue forze, l'Associazione agraria friulana concorrerà essa pure.

Il comm. Billia Paolo, a nome del Comitato, rivolse parole di ringraziamento al rappresentante del Governo per aver onorato di sua presenza l'inaugurazione dell'opera e la pregò di esprimere ai ministri la gratitudine del Consorzio non solo per le gentili lettere in risposta all'invito, ma più specialmente per l'interesse che i ministri per il lavoro del Ledra dimostrano.

Il Prefetto accettava l'incarico di far

sentire ai ministri le espressioni del Comitato.

Si fecero quindi dei brindisi: Billia a chi ha eseguito l'opera, ricordando anche l'impresa Podestà che nella costruzione agi lodevolmente; Kechler agli ingegneri tutti che si prestarono con tutte le forze loro per la felice riuscita del lavoro e che meritano elogi per il modo con cui venne eseguito.

Ed in complesso, l'esecuzione dei lavori visitati lasciò soddisfatti gli intervenuti; ai quali fece singolarmente buona impressione il bel manufatto della ripresa del Corno, nonché il vasto canale scavato fra il ponte di Farla e il ponte di S. Daniele.

In occasione dell'Inaugurazione del Ledra - Tagliamento furono scambiati anche i seguenti telegrammi:

Deputato Sella — Roma.

Gratitudine dovere individui come popoli. Non passi giornata inaugurazione Ledra senza ricordare chi altamente benemerito grande impresa.

Pecile Presidente Comitato.

Senatore Pecile — Udine.

Ledra Pontebba furono miei propositi lasciando Udine, Felicissimo apertura Ledra.

Sella.

Il Bollettino dell'Associazione agraria Friulana di lunedì 6, contiene:

Canale Ledra-Tagliamento — Flaccidezza ed indigestione, per F. Viglietto — Prati Faddelli, per Begorzi Giusto — L'inchiesta agraria (bibliografia) per G. B. Romano — Una latteria sociale — Coltura degli spargi — Rassegna campestre, per A. Della Savia — Note agrarie ed economiche.

Società per la cremazione dei cadaveri.

I soci nell'adunanza di sabato sera elessero ad unanimità e per acclamazione il cav. A. Perusini a far parte del Comitato in sostituzione del defunto Cella.

In tale occasione si ebbe cura di richiamare e definire con tutta precisione lo scopo vero, per il quale la Società si è costituita. Essa è convinta, come oggi lo sono tutti i cultori della scienza igienica, che i morti in genere, masoprattutto i morti di malattia contagiosa sono un vero e grave pericolo per i vivi. Poiché a contenere i misami contagiosi, ossia quegli esseri organici invisibili, che hanno pur troppo la potenza di assalirci e in date condizioni di ucciderci, mal sicura prigione è la terra e molto meno le celle mortuarie chiuse da una pietra. E la vitalità loro è tanta, per non dire prodigiosa, da non poterla spegnere con sicurezza che mediante l'azione del fuoco.

Colla erezione di un'ara crematoria la Società si propone dunque di predisporre la pubblica opinione ad un futuro provvedimento di Legge, con cui si scongiuri un manifesto pericolo sociale rendendo obbligatoria la cremazione di tutte le salme dei morti delle malattie contagiose, alle quali non fosse data tumulazione perpetua. Questo lo scopo ultimo, ed esso è tale da non poter essere ragionevolmente combattuto.

Non occorre poi dire che chiunque potrà chiedere e ottenere l'uso del crematorio per le salme de' propri congiunti; poiché con quest'atto non farà che esercitare un suo indiscutibile diritto.

Alla inaugurazione del gonfalone sociale della Società fra tappezzieri-sellai.

seguita domenica mattina in una sala della Società operaia (come dicemmo nel nostro cenno di ieri) furono letti i discorsi qui appresso; il primo dal Presidente della Società di mutuo soccorso, signor Leonardo Rizzani, il secondo da una delle matrine, l'ultimo dal Presidente della Società fra tappezzieri-sellai.

Signori!

La simpatica festa che qui oggi si compie, inaugurando il Gonfalone della Società di mutuo soccorso fra i tappezzieri e sellai di Udine, colma di gaudio l'animo nostro e lo fortifica, pensando come rigogliosa e forte cresce nel cuore dei nostri bravi operai la nobile pianta della previdenza; Siringiamoci tutti intorno ad essa e coll'alto della fede nel prospero avvenire e con salda concordia, facciamo che diventi pianta secolare atta a fornire il benefico suo frutto a tutti i figli del lavoro.

L'onorata nostra famiglia, che ora tiene un degno posto nell'umano consorzio, ha sudato molto per riuscire degna; ed oggi, oltre il star forte nella conquistata sua posizione, ha il dovere di migliorarla; essa deve progredire, spingendo i propri figliuoli ad apprendere quella educazione e cultura artistica che s'addice a coloro che vogliono produrre bene e col maggior possibile profitto.

Avanti dunque, o Signori! Avanti! L'istruzione con la moralità sia la nostra guida luminosa; e mantenendoci nella semplicità dei nostri genitori, marciamo impavidi per la strada del bene, lasciando lontani da noi quei falsi apostoli che col nome di popolo sulle labbra intendono di noi servirsi per passare le loro vanità.

Sappiano costoro che noi siamo devoti adulti e non abbiamo bisogno di tutori. Continuiamo sempre il cammino nostro; e seguendo ovunque quell'eccezionale Nocchiere che ci diede la Patria e la libertà, giungeremo sicuri a quel posto d'onore cui abbiamo diritto d'assiderci.

Confratelli Operai!

Sventolate alteri il vostro vessillo; tenetelo sempre alto ed onorato, ed assistetevi che avete al vostro fianco una sorella maggiore che veglia su Voi e per mio mezzo vi stringe la mano, augurandovi vita prospera e felice.

Viva il mutuo soccorso!

Egredi signori!

Non sappiamo come meglio esprimere i vivi sensi di gratitudine che commovono l'animo nostro per l'onore grandissimo che ci avete voluto fare.

Accettate tuttavia i ringraziamenti che con piena affezione ci sgorgano dalle labbra. Vi assicuriamo che sarà per noi un grato ricordo questa lieta giornata, quando penseremo che fummo matrine di quella Bandiera che è segnacolo della vostra concordia ed unione; Bandiera che servirà a rammentarvi i fini nobilissimi che vi siete proposti nel fondare la vostra società.

Noi vi auguriamo di tutto cuore che vi riesca di raggiungerli pienamente, e ci parrà d'ora innanzi che ogni vostra prosperità tocchi la più viva soddisfazione.

Egredi signori!

Perseverate nella concordia dei vostri propositi, ed avrete il plauso degli uomini dotati di mente e di cuore! Evviva alle rappresentanze di codeste società Udinesi! Evviva all'Italia!

Quando fra le arti del tappezziere e del sellajo veniva stabilito il fratellatello accordo per la istituzione della nuova Società, che noi ora rappresentiamo, ritenevasi in modo assoluto di unirci tutti in un vincolo di indissolubile solidarietà per assicurare il decoro e l'interesse delle arti da noi professate, e con la condizione della mutua assistenza reciproca a seconda della compatibilità dei mezzi che fossero a nostra disposizione.

È compito molto arduo raggiungere completamente questo scopo, ma noi riuscimmo certo nei nostri intendimenti qualora con inalterabile concordia ci manterremo uniti sotto la bandiera che oggi veniamo ad inaugurare.

Sotto questa nostra insegna, e fiduciosi che il santo principio della libertà, sarà

SONNA VI.

Maometto solo.

E fia ver quanto udi? Nella mia stessa Reggia forse s'aggira, alto levando Il capo, il tradimento? E a me costui?... Egli m'è fido, il so... Ma dovrai dunque Cedere, e io stesso di mia man abranarmi Questo misero cor, che più non vive Che di quell'aura, che respira Irene, La Uri celeste, che sognai negli anni Della mia adolescenza?... Dal mio fianco Divisa altrui gettarla in braccio?... Oh mai, Mai si fiero tormento a me non fia Che alcuno imponga... E la mia gloria?... Oh vili!

Senza il mio braccio dicono impotenti Le loro destre alla vittoria, e intanto Voglion forzarlo ad inasivir per primo Contro me stesso!... Oh prevarrò le trame Degli insensati, e guai per chi si provi Attraversarmi il passo!... Equilibrati Mustafa mi accento per forze pari I partiti nel campo; or l'equilibrio Romperà la mia spada; ov'essa ruota È sgomento e terror! No, alla mia gloria Nessun torrà raggiar fra gli splendori D'una beltà che non ha pari al mondo.

Le stolte voci a ribellarmi i miei? Must. Chi sien costor dirò più tardi; or basti Notare il fatto; e aggiungerci, che tutte Queste nuove abitudini di pace, Vinta la Grecia, da te assunta, e tanto Fatali all'armi nostre ascritte sono All'arti di colei, che sul tuo core Regna da quando schiava a te fu tratta Fra le greche donzelle. Maom. Iniqui tutti! Di chi son, ch'io gli spengà. Must. O Maometto, Frena, prego, gli sdegni, e freddamente L'amico ascolta. A spegnerli non basta Il tuo poter. Molti tra' duoi, i santi Ulemi, e quanti son, che pel Profeta Cinser la spada, l'amor tuo per quella Greca contrista. Il tuo giudizio stesso Che testè d'un Cristian contro un fedele Il dritto tutelò, da lei vien detto Ispirato al tuo senno, e gravi danni Dal poter di lei sopra il tuo core Ognun predice all' Islamismo. Maom. Oh stolti! E oserebbero impor leggi al mio core? L'ultimo de' miei servi esser dovrebbe Più basto di me per l'inviolata Libertà degli affetti?

Hanno i Monarchi, Signor, tu il sai, ben ampia una mercede A tanto sacrificio, allorchè imponlo La ragion dello Stato. O il cor d'interi Popoli innanzi a lor val forse meno Di quel d'imbelle femmina? L'applauso De' trionfi non ha voce più forte Che il tenue suon di sue parole? E il lampo Della bellezza, che risplende e passa, Innanzi agli occhi loro ha più lusinghe, Che la gloria crescente ognor cogli anni Dell'invitto valor, che d'immortali Orme stampa la terra? Assai facendo, Visir, favelli, e mi commove il fuoco Ch'è nel tuo dir. Tu sai se grande ho il core, E se sappiano aprirsi a lui le vie Gli accenti tuoi; ma qual ragion di Stato Mi consigli far vittima di stolti Sospetti Irene, a me medesimo invano Provomi argomentar da quanto esponi: Ben so che spegner la maligna voci Nel sangue coverrà di chi s'ardisce Levarsi contro al suo Signor. Non oso, Tol dissi già, di tal consiglio a parte Venir col senno tuo. Quanto sia vasta La piaga ignori tu, com'essa ratto

Si dilatò fra' nostri, allor che giunte Fur le novelle del fallito acquisto Di Croja, io pur meravigliai, che attento Ne vigilava ogni progresso, e Pochio Minaccioso tenea sui capi arditi Del partito, che avverso ora si leva Fatto gigante al tuo fatale amore. Maom. Di, chi son questi capi, e al braccio mio Lascia l'impresa di fiaccarne i nervi. Must. Deh permetti, Signor, ch'or te ne taccia I nomi. A lungo lotteresti e invano Con lor, ch'è molti e più potenti sono Che tu forse non pensi. Il braccio tuo, Non t'offenda il mio dir, molto deriva Di sua forza da lor. Deh non sia vero! Maom. Sarebbon forse i duoi miei pur essi Volti contro di me? Must. Contro al tuo amore, E non già contro a te: noi loro petti Favella il culto di tua gloria, e nostra, E la vergogna de' patiti danni Gli scusa in parte. Maom. E tu gli scusi? Must. Io rendo Giustizia al loro zel per la possanza Dell'armi, che brandiro, allorchè solo Dal senno tuo, dalla tua destra invitta

Attendon le vittorie... Ah tu m'aduli! Maom. Tu mi tradisci dunque. Must. Il ver t'esposi, In tua mano è il mio capo. Maom. E a ceder loro Mi consigli? Must. Placar si gran tempesta Chi ha il tuo gran cor ben può. Maom. No v'è nessuno Che mi si schieri al fianco, ov'io pensassi Resisterle? Must. Io primier della mia vita Il sacrificio t'offro, ove a te giovi. Maom. E teo nessun altro? Must. Altri fedeli, Né pochi abbiamo: ma gittar nel campo Diviso in forze quasi pari il fuoco Della guerra intestina, e d'un'incerta Vittoria i rischi disfidar t'è d'uopo, Se risolvi resistere (in ginocchio). Te stesse Vinci, Signor; sii come sempre grande, Serba fra' tuoi la pace, ed a' nemici Tremando sia l'amor dei Musulmani Per l'invitto Maometto. Maom. (impensierito, poi dice) Alzati, vanne. (Must. parte).

per produrre i benefici vantaggi che ne sono la naturale conseguenza, noi troveremo che il lavoro nobilita l'uomo; e quando esso non sia disgiunto dalla morale, forma di ciascuno di noi il vero cittadino che saprà in qualunque evenienza propugnare gli interessi della nostra dilettissima patria.

E più facile sarà la riuscita, quando della benemerita Società generale di Mutuo Soccorso, che per noi gode il più alto grado di considerazione, seguiremo il nobile esempio ed asseconderemo il suo vantaggioso progresso.

Sia questo il nostro patto fondamentale, come deve essere e sarà per tutti noi inalterabile la fede nella Augusta Casa di Savoia che ci ha dato la patria e la libertà. Viva il nostro Re Umberto I.

Ecco il telegramma spedito al presidente onorario di questa Società, comm. Giuseppe Giacomelli:

Comm. Giuseppe Giacomelli
ROMA.

Inaugurando Gonfalone, invia omaggio a suo Presidente onorario
Società Tappezzieri Sellai.

A questo telegramma il comm. Giacomelli rispose:

Società Tappezzieri Sellai
UDINE.

Sono grato per cortese ricordo. Auguro ogni bene a codesta filantropica Società.
Giacomelli.

Le elezioni amministrative
di Udine verranno fatte nella domenica 26 di questo mese.

Nozze coespitue. Oggi hanno luogo le nozze Rossi-Kechler. La Società dei falegnami, volendo dimostrare i sentimenti della classe operaia verso il cav. Kechler — uno dei più caldi fautori d'ogni progresso industriale nella nostra Provincia — presentando oggi alla sposa un elegante mazzo di fiori con bel nastro azzurro su cui era scritto in oro: Società dei falegnami, accompagnava l'atto gentile colla seguente lettera:

Illustrissimo signor Carlo Kechler
Ufficiale della Corona d'Italia
UDINE.

Memori di quanto Ella mai sempre operò per i progressi della piccola Patria nostra — il Friuli — favorendo tutte le istituzioni utili al Paese, la Società dei falegnami non può lasciar trascorrere questo giorno, per la di lei famiglia solenne, senza farle omaggio de' voti ed augurii per la prosperità della gentilissima di Lei Maria e del degnissimo Gaetano Rossi, con cui oggi si unisce.

Che le bene auspicate nozze sieno principio di una felicità non mai turbata e che i nuovi figli crescano degni dell'avo, benemerito della Patria; ecco i voti sinceri che oggi i nostri cuori formano.

Con tutto il dovuto ossequio
Il Presidente della Società dei falegnami
Luigi Benedetti.

Sappiamo che l'atto della Società dei falegnami fu assai gradito e dal cav. Kechler e dagli sposi.

L'illustre senatore Alessandro Rossi, padre allo sposo, nel ricevere quest'oggi il Presidente della Società dei falegnami, disse essere orgoglioso di stringere la mano callosa dell'operato, egli, che in mezzo agli operai passò tutta la vita.

Parecchi componimenti letterari furono in questo giorno mandati agli sposi, cui anche noi facciamo augurii.

Il ballo e le rucagne sul campo della signora Moretti attirarono folla abbastanza numerosa. Il ballo durò fino alle due, circa dopo la mezzanotte e vi si vedevano, sui tardi, qualche cilindro e qualche padamina vestita con lusso.

Senza pane erano rimaste, domenica sera, tutte le locande della città.

Si vede che l'assistere agli spettacoli, aveva messo addosso a tutti un buon appetito!

Quanta birra e quanto vino si consumarono domenica? Da computi approssimativi fatti, si avrebbero consumati nel giorno e nella sera di domenica 78 ettolitri di birra circa e 28 di vino nei soli esercizi esteriori della città. E siccome fra questi esercizi esteriori il maggior consumo fu fatto dallo Stabilimento Stampetta e dalle due birrerie Moretti, così non possiamo non fare le nostre congratulazioni ai proprietari di queste birrerie ed al signor Stampetta.

Sull'uniforme nuova della Civica bandiera, il giudizio dei cittadini, per quanto ne sentiamo, non è punto favorevole.

Il Consiglio della Società operaia si riunirà questa sera alle ore 8 pom. per trattare sui seguenti oggetti: Resoconto del mese di maggio; Regolamento sulle pensioni; Svolgimento di mozioni presentate nell'ultima adunanza consiliare; Comunicazioni della Presidenza; Soci nuovi.

Agape fraterna. Ieri nel pomeriggio si raccogliano a fraterno banchetto nell'osteria di *Kasser* in chiarvis, parecchi soci della Società fra Tappezzieri-Sellai, con l'intervento anche del Presidente della Società operaia, signor Leonardo Rizzani e delle matrone del gonfalone sociale. Vi furono discorsi del Rizzani e del presidente della Società fra i Tappezzieri-Sellai, allusivi alla cerimonia del giorno precedente ed alla concordia fra i Soci.

La benedizione dei fiori. Ieri bambini a frotte recavano nel nostro Duomo per la benedizione dei fiori, che ogni anno il dì 6 di giugno segue, al tumulo del beato *Bertrando*, posto dietro l'altare maggiore.

Bertrando da S. Genesio fu uno dei patriarchi d'Aquileja, più famosi ed era oriundo francese. Per aver favorito lo sviluppo dei Comuni ed il benessere del popolo contro le prepotenze dei nobili, fu ucciso nel 6 giugno 1350 nella pianura della Richenvelde, mentre da Padova ritornava in Patria, scortato specialmente da Udinesi, su cui egli fondava il maggior suo appoggio.

Moltissimi lavori storici furono scritti su questo illustre Patriarca e nella strenna friulana del 1846 il compianto Ciconi pubblicava una sua gentile ballata sulla vendetta che dell'ucciso Bertrando fece il suo successore, Nicolò di Lussemburgo.

I contrasti nella società umana. Mentre Udine accoglieva domenica festante i numerosi forestieri qui accorsi per la inaugurazione del Ledra per la via della città vedevasi un disgraziatissimo giovane che camminava colle mani e coi piedi, il quale fa una vrra pietà a vederlo. Perché non si pensa a ricoverarlo e non lasciarlo così andare per la città — testimonia, se lice dire, di poco cuore e di poca civiltà?

Pericolo. Un povero carradore, che crediamo da S. Daniele veniva per la strada di circonvallazione da porta Villalta a porta Pocolle, per andare alla stazione; quando uno de' cavalli va con una gamba nel buco fatto domenica per l'impianto dei fuochi artificiali. Alle grida del povero carradore accorse dallo Stabilimento Stampetta il guardiano con un badile; e riesci a liberare la povera bestia. Perché tale pericolo non si tolse subito?

Ieri sera alle ore 9 di notte da Rosazzo arrivava al nostro Cimitero per esservi deposta in tumolo privato la salma di **Marco de Marchi** di Paolo di Tolmezzo, mancato a vivi il 5 corr., a soli 19 anni.

Accompagnarono il funebre convoglio un sacerdote, parenti ed amici, fra quali oltre una trentina di giovani studenti che, non ostante l'ora tarda e la pioggia, vollero porgere all'amato condiscipolo un ultimo tributo d'affetto.

Povera famiglia!... che ieri ancora formava un gruppo d'affetti famigliari esemplare invidiabile... Forse era troppa felice....

Poveri genitori!... fatevi forza nella sventura. Quel Dio che atterra e suscita, che affanna e consola, vi offre già nei due egregi figli che vi rimangono sicuro motivo a confortarvi per quanto è possibile nel superare l'atroce destino che vi ha colpiti.

Uoendo le nostre alle vostre lacrime, noi ve lo auguriamo efficace questo conforto e per intuito di dolore osiamo quasi assicurarvelo.

Udine, 7 giugno 1881.
I. M. D.

ULTIMO CORRIERE

L'onor. Simonelli ha accettato il segretario generale dell'agricoltura e commercio.

Ieri sera ebbe luogo un Consiglio dei ministri, in cui si doveva deliberare intorno alle nomine dei senatori.

La Commissione di vigilanza per l'esecuzione della Legge per l'abolizione del Corso forzoso, composta degli onorevoli Lampertico, Brioschi, Finati, Morana, Grimaldi, Pedroni, Billia, Scotti, Saredò, Cantoni e Romanelli, si radunerà giovedì per nominare il Presidente.

Ieri si è radunata la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per i tiri a segno. Dopo breve discussione approvò i primi articoli del progetto ministeriale. La Commissione approverà l'intero progetto, proponendo soltanto alcune lievi modificazioni.

TELEGRAMMI

Londra, 6. In vista del taglio di Panama le Potenze europee incominciarono uno scambio di vedute per assicurare la perfetta neutralità del canale.

Torino, 6. Ieri ed oggi ebbe luogo la peregrinazione a Santena alla tomba di Cavour.

Fra gli intervenuti vi erano molti personaggi, rappresentanti del Senato e della Camera ed altre rappresentanze.

Ieri fu deposta sulla tomba la corona marmorea.

Orano, 6. Quattro colonne sono partite per circondare gli insorti di Bonanema, che massacrarono 26 uomini tra Frenah e Goryville.

Londra, 6. Il Governo diede ordine di aumentare fino a 30 mila uomini l'esercito di Irlanda.

Ieri in un meeting a Hydepark, si votò la cessazione delle evizioni in Irlanda, la liberazione dei detenuti, e la dimissione di Forster.

Lo Standard ha da Pietroburgo: Una congiura fu scoperta contro lo Czar. Furono scoperti 24 individui.

ULTIMI

Parigi, 6. Il Presidente del Senato Say, recossi a visitare Grevy per parlargli in favore dello scrutinio di lista. Grevy gli ripeté la protesta della sua neutralità.

Il National crede che lo scrutinio di lista finirà per essere approvato dal Senato.

Si fanno molti commenti sullo scandalo successo ai funerali di Littré. Incamminandosi il corteo, presentò il ministro Bartelemy Saint Hilaire, amico del defunto, e molti altri cospicui personaggi, fra i quali Ferry, Say, Hérold, Andreux, ecc. un ex discepolo di Littré, il dottor Galopin protestò assai vivamente contro gli abusi del clero in nome della filosofia positiva e della massoneria universale dicendo: « ci hanno ingannato per involarci all'umanità pensante, ma li vendicheremo col far leggere i tuoi libri. »

Al Cimitero, quando furono finite le cerimonie religiose, il Wirouboff, collaboratore del Littré, lesse un breve discorso affermando che questi, non ostante le ingannevoli apparenze, morì come visse, da libero pensatore, senza smentirsi.

Si udirono grida di: abbasso i gesuiti repubblicani! e simili.

Una comunicazione della Società geografica dice che la concessione del taglio dell'Istmo di Corinto fu data al generale Thürr. Il Lesseps permise ad un suo ingegnere di aiutare il Thürr negli studi.

Roma, 6. Ieri la Commissione per la riforma elettorale, presieduta da Correnti, nominò Villa relatore, il quale dichiarerà di accettare la relazione Zanardelli.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 6. Nel Consiglio dei Ministri tenuto nelle ore pomeridiane di ieri furono fissate le nomine dei nuovi Senatori.

È imminente nel personale diplomatico un movimento più vasto di quello preannunziato da alcuni giornali.

Ieri, durante le salve dell'artiglieria nel forte di Montemario, scoppiò un cannone, uccidendo un soldato, e ferendone altro mortalmente. Il Ministro della guerra ordinò immediatamente un'inchiesta.

Parigi, 7. Si ha da Tunisi che A libay, erede del Bey, visitò Roustan. Tutto il Governo tunisino dimostra ora simpatie per la Francia. Parte del corpo spedizionario ritornerà presto in Francia.

Berna, 7. La Russia porrà agenti in tutte le capitali d'Europa per sorvegliare i cospiratori nihilisti.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Tabella
dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo	
			a peso vivo	a peso morto
Bue	K. 600	K. 350	L. 68 0/10	L. 142 0/10
Vacca	450	240	62 0/10	132 0/10
Vitello	64	37	—	85 0/10

Animali macellati
Bovini N. 28 - Vacche N. 16 - Vitelli N. 145
- Pecore e Castrati N. 24 - Suini N. —

Prezzo corrente e Stagionatura delle Sete in Udine.
Sete e Cascami.

Strusa a vap. 1ª qualità da L. — a L. —
a fuoco 1ª qualità — — — —
2ª — — — —

Stagionatura
Nella settimana Greggio Colli n. 2 Chil. 135 da 30mag a 4 giu.) Trame — 5 — 325

DISPACCI DI BORSA

Londra, 4 giugno.
Inglese 100,3/8 Spagnuolo 24,3/8
Italiano 92,5/8 Turco 17.—

Firenze, 6 giugno.
Nap. d'oro 20,29 Fer. M. (oon) 491.—
Londra 3 mesi 25,30 Obbligazioni — — —
Francesco 101,07 Banca To. (n°) — — —
Az. Naz. Banca — Cred. It. Mob. 946.—
Az. Tab. (num) 932.— Rend. italiana 947,5
Prest. Naz. 1866 — — —

Berlino, 6 giugno.
Mobiliare 625.— Lombardi 227,50
Austriaca 659.— Italiane 93.—

Parigi, 6 giugno.
Rendita 3 0/10 87,10 Obbligazioni — — —
id. 5 0/10 119,67 Londra 25,22
Rend. Ital. 93,95 Italia 1,1/8
Ferr. Lomb. — Inglese — — —
V. Em. — Rendita Turca 17,40
Romane 150.—

Vienna, 6 giugno.
Mobiliare 358,25 Cambio Parigi 46,34
Lombardi 129.— id. Londra 116,80
Ferr. Stato 372.— Austriaca 77.—
Banca nazionale 832.— Metal al 5 0/10 — — —
Napoleoni d'oro 929,1/2 Pr. 1866 (Lotti) — — —
Banca Anglo aus. — — —

DISPACCI PARTICOLARI
Vienna, 7 giugno (chiusura).
Londra 116,85 — Arg. — — — Nap. 9,30

Milano, 7 giugno
Rend. italiana 94.— Napoleoni d'oro 20,27

Venezia, 6 giugno.
Rendita pronta 93,25 per fine corr. 94,60
Londra 3 mesi 25,45 — Francese a vista 101,40

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 giugno	ore 9 a	ore 3 a	ore 9
Barometro rid. a 0°	747,3	744,6	743,1
id. a 1100 m. sul	79	78	87
Umidità relativa	79	78	87
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovoso.
Acque cadute	4,5	0,3	4,4
Vento (direz.)	S E	N E	N E
(vel. c.)	3	2	1
Termometro cent.	17,2	17,0	16,3
Temperatura massima 20,6			
Temperatura minima 15,5			
Temperatura minima all'aperto 13,4			

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

(Comunicato) (*)
Da qualche tempo sono fatte segno a voci calunniose per parte di alcuni che vanno spargendo l'infamia che io faccia favori di corda. Tranquillo nella mia coscienza, sicuro della stima di pochi ma onesti e sinceri amici, io li sfido a provare uno solo dei fatti che mi addebitano.
Udine, 7 giugno 1881.
Pietro Ant. Benuzzi.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

AVVISO

Il sottoscritto con contratto 21 marzo 1881, Atti Someda, è divenuto proprietario del negozio d'orologeria ed oreficeria ex Giovanni Nascimbeni (in angolo della Via Rialto N. 11.) nonché cessionario di tutti i Crediti del detto Giovanni Nascimbeni. All'Agente *Italo Ronzoni* venne affidata la vendita delle merci, esazione crediti e il ricevimento ed eseguiti di riparature.
G. B. Angeli fu Candido.

Gio. Batt. de Faccio

Udine, Via PAOLO SARPIN. 18

fabbrica Parafulmini per edifici, muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco garantita per anni 15.

Colloca egli a sito sugli edifici, lavora altresì in argentature, dorature, fusioni in metalli, ed apparecchi per gaz. Il tutto a prezzi modicissimi.

NELLA LEGATORIA DI LIBRI

in via Cappuccini, (ora Tiberio Deciani) n. 28, viene eseguita qualunque legatura e doratura dalla più semplice alla più elegante e moderna, garantendosi solidità. Lavori di galanteria di ogni genere, e scatole d'ogni qualità e grandezza.
Il tutto a prezzi discretissimi. Le ordinazioni e riparazioni vengono eseguite prontamente, anche a domicilio.
E. Gulin.

GRANDE LOTTERIA DELLA ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO

Autorizzata dal Regio Governo con Decreto 5 marzo 1881.

Premi pel valore di **L. 700,000**

I 5 grandi premi sono oggetti in oro del valore reale ed intrinseco garantito di

Lire it. 300,000

ciò uno di L. 100,000
» » » 80,000
» » » 60,000
» » » 40,000
» » » 20,000

La Casa E. E. Obbleight assume l'impegno formale di acquistare a semplice richiesta del vincitore con danaro contante i 5 grandi premi pagandoli il valore garantito di L. 100,000, 80,000, 60,000, 40,000, e 20,000.

Gli altri 495 premi, scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti, sono del valore di

LIRE 400,000

L'intera somma per 500 premi in **LIRE 700,000**

trovasi sino dal 14 maggio depositata nella Cassa del Municipio di Milano, che ebbe dall'autorità superiore l'incarico di sorvegliare onde i premi fossero del valore effettivo promesso.

Prezzo di ogni biglietto-Lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Obbleight in Milano, la quale esclusivamente è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'Estero dietro richiesta munita dell'importo e vaglia postale. Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia od all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi unicamente alla Ditta E. E. Obbleight in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti.

I biglietti della Lotteria nazionale di Milano si vendono in UDINE presso i sigg. ROMANO e BALDINI.

AVVISO

in Via Rialto numero 4 trovasi da vendere o noleggiare due bilancie per Gallette di ottimo lavoro a prezzo modicissimo.

Il vesticatorio liquido

Azimonti è posto sotto la protezione delle Legge italiane, perchè munito del marchio bollo governativo veduto dal R. Ministero d'agricoltura e commercio, giova per le zoppiature dei cavalli e dei bovini.
Vendesi in Udine Mercatovecchio alla Drogheria di Luigi Minisini n. 2.

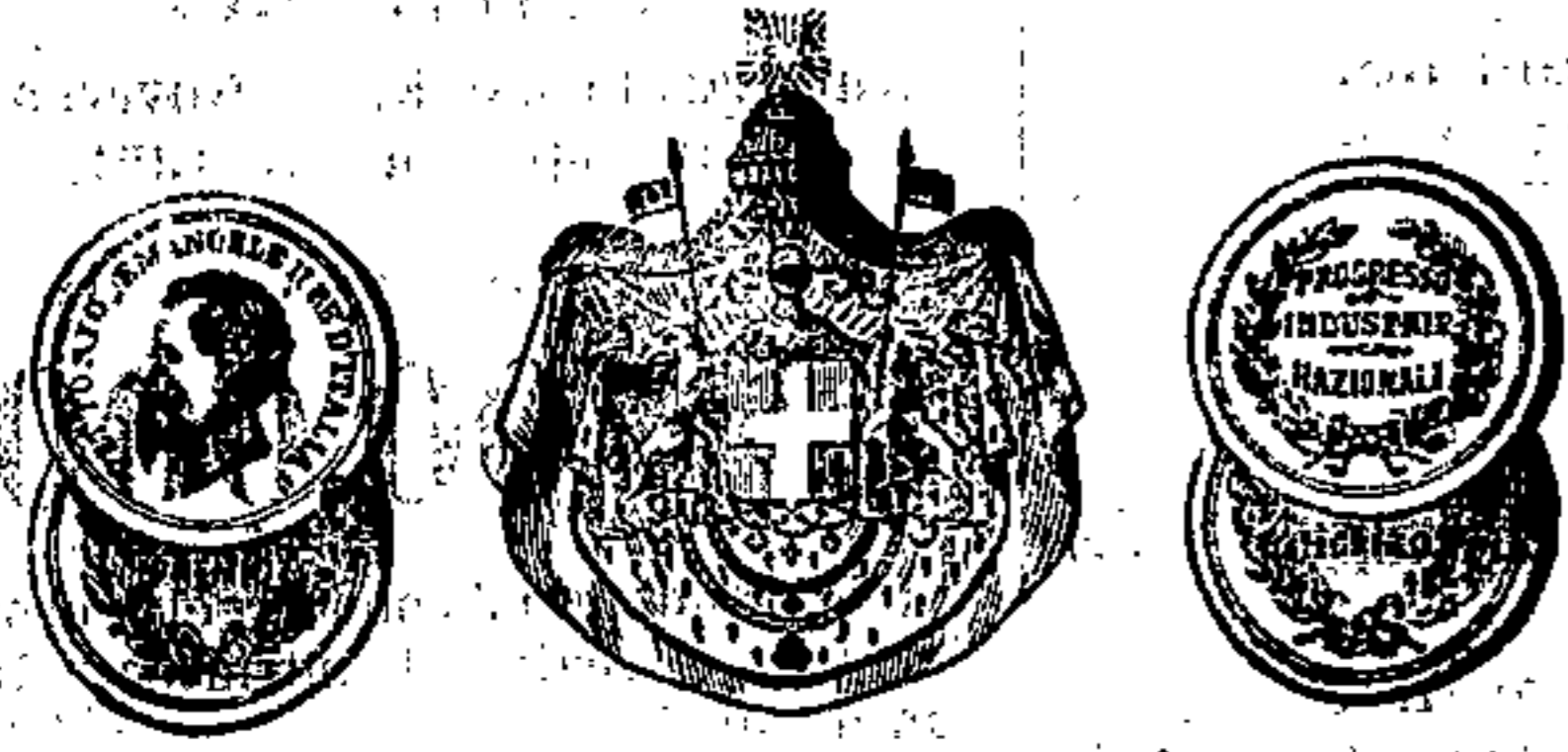
VENDITA CARBONE COKE

presso la Ditta C. BURGHART UDINE

AVVISO

Fuori Porta Pocolle all'ultimo magazzino nel locale Giacomelli si vendono fagioli di Carnia di prima qualità al kilogramma cent. 30, di seconda qualità cent. 26, comuni cent. 20. Sulla porta non si paga dazio.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.



PREMIATA PROFUMERIA

GASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scatole in cromo-litografia da Lire 1.50, 2 e 5 — contenenti un copioso assortimento di profumerie delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

- | | |
|--|--|
| <p>Per it. lire 1.50
 Un flacon profumo per bianc.
 Un pezzo sapone profumato.
 Un cosmetico fino.
 Un pacco polvere cipria prof.</p> <p>Per it. lire 2
 Un flacon d'Ac. Colo. (Farina)
 Un flacon prof. per bianc.
 Un pezzo sapone profumato.
 Un cosmetico fino.
 Un pacco pol. cip. profumata.</p> | <p>Per it. lire 5
 Un flacon d'Ac. Colo. (Farina)
 Un sapone glicerina.
 Un sapone fino invellupato.
 Una spazzola da denti.
 Una polvere dentifricia.
 Un flacon Acqua alla Regina d'Italia.
 Un flacon prof. per bianc.
 Un sacchetto velutina.</p> |
|--|--|

Eleganti Album e Strenne miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire 1, 1.50 e 2. Presso i sottoscritti trovatisi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione. Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Va. Postale alla Farmacia alla Fenice Risorta, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANIRI.

Presso la Tipografia Jacob e Colmegna si eseguisce qualunque sia lavoro a prezzi modicissimi con pronta esecuzione.

1000. LIRE

SI REGALANO MILLE LIRE

SI REGALA

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinture vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis. Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche. Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisiri in fondo Mercatovecchio.

LANTERNE MAGICHE

GRANDE ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE

Specialità in Giocattoli e Fabbricazione

La meravigliosa trottola inglese che eseguisce vari equilibri i più sorprendenti, le Trottolo assortite multicolori con fischio, la volante, la trolifera, la ballerina ed il dilettevole e curioso cerchio animatore, il non plus ultra del genere.

Eleganti teatrini completi con seggari, quinte e 12 marionette vestite in costume.

Assortimento tranvai in latta, carrozze, carrozzelle, carrettini, omnibus, armoniche, stiaole, schioppi ecc. ecc.

Cucine in varj formati adobbate di tutti gli accessori, anche in scattole e con stanza completa, scuderie con cavalli, giostre, pompe per acqua, barche, bastimenti ecc. ecc.

Specialità in bambole in gomma ed altro genere in varie grandezze e forme.

Molini, fortezze con acqua corrente, ed altri divertimenti gradevoli.

TUTTO A PREZZI DISCRETISSIMI

presso la ditta **DOMENICO BERTACCINI**
 Via Posolle ed in Mercatovecchio.

GRANDE ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE

LANTERNE MAGICHE

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni, che così vengono indegnamente emulati.

In questo Laboratorio viene preparato l'*Odonatolite* medicinale, prescrivendoli nel tempo stesso da quasi migliori dentisti, che così vengono indegnamente emulati.

L'acqua *Asterina*, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e il pulisce, rinforza le gengive, e all'alto odore soave. Il preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perché non contiene sostanze irritanti. L. 1.30 la bott. pic. L. 2.50 la grande.

Per le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda: il *Schoppo di Febbre bianca*, balsamico repulante, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catari, pneumoniti croniche, asma, e delle vie urinarie. — La bottiglia lire 2.00.

Il *Muco Giotta*, amaro-tonico ricostituyente e stomachico, di azione provata contro i catari stomacali, le vertigini e languidezze di stomaco, rinforza le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convulsi. — Prezzo di una bottiglia lire 2.00.

Si prepara poi l'*Estrato di Tamarindo Filippuzzi*, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottiene splendidi risultati dalli primi Medici della Città e Provincia.

Le *Favere pettorali* dette del Puppi; efficacissime nelle tosse o rancidini. Sono di uso esiziosissimo per la pronta guarigione. Il *Schoppo di Fostolito di calce semplice e ferruginoso*, che raccomandato da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella labo infantile, epilessia. — *Olio di Mercurio di Terranova*. — *Elisir Coca*. — *Sopori e profumiere igieniche*. — *Polveri d'apoteche* per cavalli.

Si raccomandano alle Madri e Nutrici il *Ros Sante*, repulante nutrimento per i bambini e le puerpere.

La *Farina latte e di Nestle* completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di Specialità Nazionali — *Acque minerali* delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

gommia in genere. — *Straminati ortopedici*. — *Acque minerali* delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della *Uminia Acqua Assente-Ferruginosa di Roncagno*.

DEPOSITO STAMPATI

AVVISO

Ai Ricevitori del Lotto

I sottoscritti si pregiano di farli avvertiti che si trovano forniti di tutti gli stampati occorrenti, nonché i nuovi moduli che vanno in attività col prossimo giugno, in buonissima carta, ed a prezzi convenienti. Sperano di essere onorati di loro numerose commissioni.

Jacob e Colmegna
 Tipograf in Udine.

DEPOSITO STAMPATI

PEI RICEVITORI DEL LOTTO

ECONOMIA

UTILITÀ, IGIENE, COMODITÀ, DILETTO

Banno Chimico Metallurgico Liquido Igienico

Via Bra-
 mante 35. MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo (ESCLUSO IL FERRO), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tinto lucidi che verniciati o inarziati; nonché i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature. È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende dal Sig. DOMENICO BERTACCINI - Udine.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE
 Via della
 Posta n. 24

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Scelta raccolta di libri di dilettevoli letture, e di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 1.50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1.50 al mese

Catalogo gratis agli abbonati.

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

PREZZO LA MEDESIMA

Commissioni e legature di libri — Stampa di opuscoli da visita in nero L. 1.25 e a colori L. 1.50 al cento, nonché di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

Pronta ed inappuntabile esecuzione: su carta e cartoncini finissimi.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE